

**LA COPERTINA** - Le imprese dei patrioti, che nella seconda metà del '700 condussero l'America alla conquista dell'indipendenza, rivivono nell'esemplare racconto di uno dei più grandi uomini di Stato moderni: Winston Churchill. Fra i numerosi fatti d'armi, particolare rilievo assume la battaglia di Princeton, vinta da George Washington il 2 gennaio 1777. La nostra copertina riproduce un particolare del quadro di John Trumbull, dedicato a questa battaglia, e mostra la morte del generale americano Mercer, trafitto da un colpo di baionetta.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

LETTERE AL DIRETTORE . . . . . 3

### MEMORIA DELL'EPOCA

ARMI PER BURGHIBA di Ricciardetto . . . . . 7

### ITALIA DOMANDA

LA TV NON FA MALE AI LORO OCCHI di Giambattista Bietti, Donato Cattaneo . . . . . 11

SUI GIOCHI INFANTILI LA PAROLA ALLO SCIENZIATO di Adelaide Colli Grisoni, Emilio Servadio, Edmea Pirami . . . . . 12

CIRCUITI IN CRISI: IL RITIRO DELLA MASERATI di Giovanni Canestrini, Alearo Kovacivich . . . . . 15

PER L'ELEGANZA DELLE RUSSE UN ESERCITO DI SARTI BUROCRATI di Luciana Antonelli . . . . . 17

OMERO SOSTITUITO DAL CINEMA NELLE SCUOLE? di Evelina Tarroni . . . . . 19

UNA NOTA SPESE PER I PATTINI E PER GLI SCI di Nino Oppio, Mario Oriani . . . . . 20

IL CAMPIONARIO DEI REATTORI di Giuseppe Bolla . . . . . 21

L'URANIO NON MANCHERÀ di Mario Silvestri . . . . . 21

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes . . . . . 23

SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchietti . . . . . 28

### LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL FIASCO MEGLIO PROPAGANDATO di Augusto Guerriero . . . . . 33

PIANGONO LE SINISTRE SUL FALLIMENTO DELLA «GRANDE DESTRA» di Giovanni Spadolini . . . . . 66

### L'INDIPENDENZA AMERICANA

ALLA CONQUISTA DELLA LIBERTÀ di Sir Winston Churchill . . . . . 47

### IL MONDO DI OGGI

L'UOMO TIMIDO CON GLI OCCHI AZZURRI CHE SEMINAVA LA MORTE di Georges Menant . . . . . 24

CARNEVALE A CAPO CANAVERAL . . . . . 30

LA MORTE NELLA NEBBIA . . . . . 34

METODI ALL'AMERICANA MA SENTIMENTI ITALIANI di Guido Piovene . . . . . 40

CHI HA UN MILIARDO PER IL POVERO CONTE? di Ettore della Giovanna . . . . . 44

GIULIETTA E ROMEO DEI NOSTRI GIORNI di Alfredo Panucchi . . . . . 68

### IL CINEMA

IL BAGNO DI GINA . . . . . 38

PER STARE CON LA MAMMA HA RINUNCIATO AL CINEMA di Domenico Meccoli . . . . . 74

### LO SPORT

L'AFFETTUOSO GLADIATORE DI BELFAST di Ezio Colombo . . . . . 63

### QUESTA NOSTRA EPOCA

DON CHISCIOTTE CAVALIERE POPULISTA di Filippo Sacchi . . . . . 82

PERICOLO E SALVEZZA NELL'OPERA DI PIRANDELLO di Raffaele Carrieri . . . . . 84

INAUGURATA DA BOITO LA STAGIONE DEL MELODRAMMA di Guido Pannain . . . . . 87

IL VOLO VERTICALE È COMODO MA PERICOLOSO di Rinaldo De Benedetti . . . . . 88

SCEGLIERE BENE TRA MERITO E ANZIANITÀ di Arturo Orvieto . . . . . 91

RAJIO E TV: I PROGRAMMI DAL 12 AL 18 DICEMBRE . . . . . 93

FIORITURA DI STRENNE PER LE FESTE DI NATALE di Giuseppe Ravagnani . . . . . 95

NOTIZIE DAL MONDO del postino . . . . . 96

GUERRA DI JAZZ TRA L'EST E L'OVEST di Arrigo Polillo . . . . . 97

5 MINUTI D'INTERVALLO . . . . . 98

TUTTO IL MONDO RIDE . . . . . 100



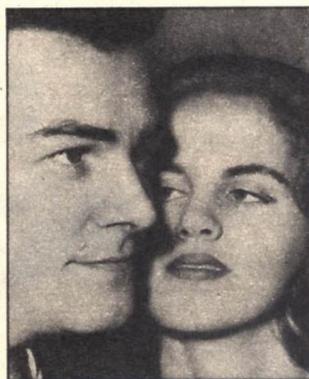
### IL FIASCO DEL VANGUARD

Una corrispondenza da Capo Canaveral che descrive ora per ora il lancio fallito della luna artificiale americana, e un commento di Augusto Guerriero sugli aspetti politici e psicologici dell'avvenimento. pag. 30



### CINQUANT'ANNI DI LIBRI

Arnoldo Mondadori celebra in questi giorni il mezzo secolo di attività della sua Casa editrice. Guido Piovene racconta la storia segreta di un uomo che ha valorizzato tanti scrittori italiani e stranieri. pag. 40



### GIULIETTA E ROMEO D'OGGI

Tessa e Dominic non sono riusciti a sposarsi, nonostante le ripetute fughe in Scozia, per l'opposizione delle loro famiglie e per l'intervento di due tribunali. Non potranno più vedersi fino al 1960. pag. 68



### ADDIO AL CINEMATOGRAFO

Claudia Cardinale, una delle migliori promesse del Centro Sperimentale di Cinematografia ha rinunciato improvvisamente alla carriera di attrice per ritornare a casa con i genitori e i fratelli. pag. 74



Claudia Cardinale ha diciotto anni. Una "giornata del cinema" organizzata a Tunisi, dove risiede con i genitori e due fratellini, la rivelò come "la più bella italiana della Tunisia". Come premio venne mandata a Venezia e si impose, pur senza volerlo, all'attenzione dei registi.

# Per stare con la mamma ha rinunciato al cinema

Claudia Cardinale era, fino a pochi giorni fa, una delle promesse del Centro Sperimentale di Cinematografia. I registi se la contendevano e un vantaggioso contratto era pronto: ma lei è tornata a casa senza rimpianto.

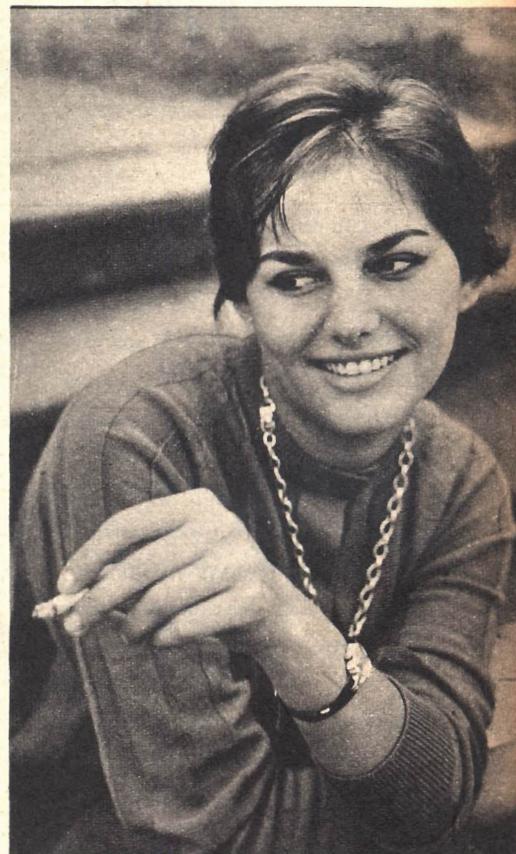
di DOMENICO MECCOLI

Roma, dicembre

**F**ino a pochi giorni fa c'era a Monterotondo una ragazza che si alzava la mattina alle 6,30 e alle sette, tutta infreddolita, prendeva la corriera per Roma. La sera, alle otto, la stessa corriera la riportava in paese. Ad aspettarla c'era sempre una signora che s'impazientiva se l'autobus ritardava e non riusciva a nascondere una viva preoccupazione; ma, al suo arrivo, si rischiareva tutta e il sorriso con cui l'accoglieva dava la misura della sua precedente ansietà. Poi rientravano a casa e nessuno vedeva più la ragazza. Buio era ancora quando essa partiva al mattino, buio fondo era la sera quando tornava. Di giorno la si poteva vedere soltanto la domenica a Messa in compagnia della stessa signora che l'aspettava alla corriera e che era sua zia. Guardandola, i giovanotti di Monterotondo si davan di gomito e dicevano che una così bella figliola avrebbe dovuto fare l'attrice.

Monterotondo è una piccola cittadina a una trentina di chilometri da Roma e gli abitanti più o meno si conoscono tutti. Ma di quella ragazza i giovanotti non sapevano nulla, salvo il nome, Claudia Cardinale, perché conoscevano la zia; e salvo che veniva da Tunisi. Ma perché partiva ogni mattina alle sette e tornava ogni sera alle otto? Che cosa andava a fare a Roma? La domenica non ardivano avvicinarla. Primo, perché era come incollata alla zia; secondo, perché il suo atteggiamento era estremamente riservato. Cominciarono a chiamarla « la misteriosa tunisina ». Un giorno, uno di questi giovanotti prese la corriera con lei e, arrivati a Roma, tentò di seguirla. La ragazza se ne accorse e gli disse di togliersi di torno, altrimenti avrebbe chiamato una guardia. E così, quel che venisse a fare a Roma rimase un mistero. Se quello stesso giovanotto si fosse trovato alle 13,30 di venerdì scorso all'aeroporto di Ciampino, l'avrebbe vista salire sull'aereo per Tunisi insieme con la madre.

Una telefonata raggiunse Claudia Cardinale pochi minuti prima della partenza. « Perché se ne va? » le chiesero. « E perché così all'improvviso? Che cosa è successo? » « Non è successo nulla » rispose. « Mia madre è venuta e prendermi. Giustamente non vuole che rimanga a Roma sola: si fa cattivo sangue. » Disse proprio « giustamente », tranquilla, senza una lagrima. Aggiunse, sì, che le dispiaceva, ma nient'altro. Trovava giusto che la madre fosse venuta a prenderla e la riconducesse a Tunisi mentre una Casa cinematografica le offriva un lungo contratto e molti a Roma giuravano che, tempo un anno, sarebbe diventata qualcuno.



L'inatteso successo personale riportato a Venezia, dove Claudia si era vista primeggiare fra le aspiranti dive senza avere alcuna intenzione di diventarlo, convinse la madre ad iscrivere la figlia al Centro Sperimentale. Il provino, a cui appartengono queste quattro espressioni, confermò le possibilità cinematografiche di Claudia, che da allora fu un'allieva intelligente e sensibile.



«Presentami,  
ti prego!»



Hamol S.A. Zurigo-Milano-Roma

Chi non desidererebbe essere  
annoverato tra gli amici d'una così  
deliziosa fanciulla?

Chi non ammirerebbe la sua rag-  
giante freschezza e il suo fascino?

Oggi giorno con Vitamol è  
facile curare alla perfezione la  
propria bellezza!

La crema Vitamol, omogeneizzata  
con moderno procedimento,  
offre all'epidermide il costante  
regolare beneficio delle proprie  
sostanze vitaminiche e  
ricostituenti. L'effetto di Vitamol -  
rapido, intenso e radicale - è  
davvero sorprendente!

*Vitamol*

*Crema nutritiva per rigenerare l'epidermide  
durante la notte; crema da giorno, base ideale  
per la cipria: il tubetto L. 800*

*Per l'ultimo ritocco impiegate Vitamol Finish*



**PER STARE CON LA MAMMA HA RINUNCIATO AL CINEMA**

Inutilmente si era alzata alle 6,30 per giungere puntuale alle 9,30 alle lezioni del Centro Sperimentale di Cinematografia; inutilmente aveva fatto, tra andata e ritorno, sessanta chilometri al giorno.

Nella stessa mattinata di venerdì, sua madre era andata al Centro Sperimentale a dire che cancellava sua figlia dai corsi. «Lei fa una sciocchezza», le disse il Direttore del Centro che è un uomo molto prudente e, per principio, non cerca né di incoraggiare né di scoraggiare. «Forse è vero» gli rispose la madre, e piangeva. «Ma come fare? Non voglio lasciare Claudia sola a Roma. Dovrei rimanere con lei e non è possibile. A Tunisi, ho un marito e altri tre figli. Ho tentato di abituarci, abbiamo tutti tentato di abituarci. Inutilmente. Così sono venuta a riprenderla.»

Queste sono cose che, nel cinema, non avvengono tutti i giorni. Direi, anzi, che la storia è del tutto eccezionale perché di solito le madri sono, più delle figlie, accecate dall'ambizione del successo. Se, per raggiungere il successo, debbono spezzare l'unità della famiglia, tanto peggio. La loro giustificazione è che una ragazza non può aggirarsi sola tra i lupi del cinema e che non hanno il diritto di attraversare la strada della fortuna anche quando questa strada è problematica e da percorrere tutta, magari cominciando col bussare alla porta di Cinecittà per ottenere l'attenzione di un capocomparsa. Non fece così anche Sophia Loren? Claudia Cardinale era già molto avanti. Il Centro Sperimentale di Cinematografia la considerava una delle sue speranze e un contratto aspettava la sua firma. Eppure è ripartita perché la madre, a Tunisi, non si facesse cattivo sangue, rinunciando senza tragedie a un successo ch'era ormai a portata di mano. Quasi negli stessi giorni, a Londra, Simone Silva moriva, sfinita da tre anni d'inutile lotta per ottenere l'attenzione del cinema. Certi suoi colpi pubblicitari avevano fornito ai giornali titoli vistosi ma il cinema era rimasto sordo: quanto più essa si agitava tanto più sembrava ostentare d'ignorarla. Invece d'aiutarla, i colpi pubblicitari si ritorcevano contro di lei. Indipendentemente dalle sue possibilità, che per mancanza di prove sono rimaste sconosciute, il suo era un amore incompreso, una passione morbosa, forse mal fondata, certo irragionevole.

Invece, la «misteriosa tunisina» dei giovanotti di Monterotondo era arrivata al cinema senza ambirvi. Nella primavera di quest'anno, una Casa cinematografica organizzò a Tunisi alcune giornate del cinema italiano. C'erano Rossana Podestà, Elsa Martinelli, Marco Vicario, il regista Mario Monicelli. Claudia Cardinale era tra gli spettatori, tra gli italiani che si strinsero intorno a questa piccola delegazione del nostro cinema; e con lei suo padre, impiegato alle ferrovie, la madre, la sorella, i due fratellini. Il settimanale *Il Corriere di Tunisi* stava organizzando, come ogni anno, il concorso per «la bella italiana della Tunisia» e chiese alla Casa cinematografica se voleva contribuire con un premio. Questo premio fu un viaggio a Venezia in occasione della Mostra d'Arte Cinematografica. Claudia Cardinale vi arrivò con la madre.

*Non riusciva a capire perché  
tante persone s'occupavano di lei*

Quando le solite torme di ragazzi appostati sulla terrazza dell'*Excelsior* per la caccia agli autografi videro questa bella ragazza di diciotto anni dai lunghi capelli corvini non ebbero dubbi: doveva essere un'attrice. E l'attorniarono tendendo matite e taccuini. La Cardinale si guardò intorno sperduta. «Che debbo scrivere?» chiese a chi l'accompagnava. «Vogliono la firma» le risposero. «Solo la firma.» «Perché?» insistette. Ma firmò, senza comprendere. Poi la sequestrarono i fotografi e gli operatori dei cinegiornali e della televisione. Questo, nell'ambiente dei Festival, è il primo segno del possibile successo cinematografico e le ragazze intraprendenti fanno di tutto per attirare l'attenzione dei fotografi e dei cineoperatori. Erigitte Bardot cominciò così, a Cannes. E quest'anno a Venezia c'era, con lo stesso scopo, June Cunningham, un'inglese bionda e formosa che non si concedeva un minuto di riposo, sempre pronta a offrirsi, sole o pioggia, con scollature e costumini sempre nuovi, agli avidi obiettivisti dei fotografi. «La bella italiana della Tunisia» le contrastò il passo senza volerlo, senza mirare a nulla, perché di lì a pochi giorni sarebbe ripartita e questo,



«Una bella ragazza, che stava anche diventando una brava attrice»: con questo rimpianto i dirigenti del C. S. C. hanno detto addio a Claudia.

per lei, non era nient'altro che il godimento di un premio, una lieta vacanza.

Ma fotografie e notizie volano presto. Quando ripassò da Roma per prendere l'aereo che doveva riportarla a Tunisi, le telefonò il regista Duilio Coletti. «Ho una parte per lei», le disse. «Non posso, parto», rispose. Un altro regista, Domenico Paoella, le telefonò all'aeroporto. «Sospenda la partenza», le disse. Voleva affidarle la parte di protagonista del film che stava per incominciare. La risposta fu ancora no, senza dubbi, senza crisi di coscienza. Pensava che scherzassero tutti, con quell'insistenza a volerla attrice. Non ci credeva lei e non ci credeva la madre la quale, carica di borghese diffidenza verso l'ambiente del cinema, tuttavia accettò che la figlia firmasse la domanda d'ammissione al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Claudia tornò a Roma in ottobre, per gli esami, andando ad abitare dalla zia a Monterotondo. La sua voce lasciò perplessi gli esaminatori ma il provino li convinse. Risultò seconda e fu ammessa. Probabilmente ora le avrebbero anche assegnato una delle borse di studio da cinquantamila lire mensili in palio fra gli allievi non domiciliati a Roma. Inoltre, una Casa cinematografica le propose un contratto di sette anni. La cifra non era stata ancora stabilita ma in genere si tratta di contratti che assicurano un mensile di 150-200 mila lire per il primo anno con scatti progressivi negli anni successivi e premi quando si supera un certo numero di film. Il primo giorno le fecero fare una serie di foto. Mentre il fotografo era al lavoro capitò Alberto Moravia. «Lei dunque si chiama Cardinale...» disse fingendo un'aria distaccata: Moravia ha la mania di classificare i cognomi. «Cardinale è un cognome siciliano di origine spagnola...» Claudia sembrava sbalordita che tante persone si occupassero di lei. Quando ebbe la bozza del contratto chiese solo: «Eventualmente dovrei tagliarmi i capelli?» Le risposero che all'occasione poteva rendersi necessario. «Va bene», riprese. «Ci penserò su.» Da quel momento scomparve. Non ci fu verso di ripescarla neanche telegrafandole a Monterotondo.

Poi arrivò la madre, all'improvviso, decisa a riportarsela a Tunisi. «Farò come vuoi tu», le disse la figlia. «In seguito vedremo», aggiunse la madre. «Sì, vedremo in seguito», ripeté Claudia. Un discorso calmo, tranquillo, in cui i legami affettivi e familiari hanno avuto il sopravvento sui sogni di gloria e di guadagno. Forse «la bella italiana della Tunisia» tornerà a Roma, forse no; forse avrà ancora la possibilità di diventare un'attrice famosa, forse a Tunisi prenderà marito e ai figli racconterà la favola di una ragazza che rinunciò a essere diva dello schermo. Due volte ha avuto l'occasione di cominciare, due volte ha risposto di no. Ora ha ripreso i libri di scuola e si prepara al baccalauréat.

Domenico Meccoli



# CASAQUE

*il Profumo del Romanticismo*

*La donna moderna che lo sceglie saprà ricreare  
oggi intorno a sé l'ardente atmosfera  
di seduzione, di fascino e di appassionato amore  
simbolo di un'epoca che ebbe  
come ideale il trionfo del sentimento sulla ragione.*



Mantiene tutto il suo prestigio anche nell'Acqua di Colonia Profumata.

## Jean d'Albret

PARIS

Société de Distribution Jean d'Albret Orlane - Via Dante N. 2/7 - Genova